



Mani di donna Foto di Melissa Iannace

Napolitano: «Lo stupro un atto infame»

La violenza sulle donne è sempre un'infamia. E non ha nazionalità. Così il Capo dello Stato nel corso della cerimonia per l'8 marzo. La via per dare risposte alle giuste richieste delle donne è tracciata nella Costituzione.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

«Non fa differenza se la vittima è italiana o straniera. E se lo stupro avviene ad opera di italiani o di stra-

nieri non fa differenza. E' sempre un atto infame, è l'ombra più pesante sulla lotta della donna per la piena parità». Il presidente della Repubblica al Quirinale, nel giorno dedicato all'8 marzo, davanti a tante donne che hanno già compiuto il loro percorso con successo, Rita Levi Montalcini in prima fila, e a tante ragazze con gli occhi rivolti al futuro, tra speranze e timori, non ha mancato di denunciare «la vergogna e l'infamia delle violenze contro le donne, nel mondo e in Italia». Un «crimine contro l'umanità» come l'ha definito il segre-

tario generale dell'Onu, Ban Ki Moon. Ed il presidente lo ha ricordato.

L'universo femminile tra luci ed ombre in un 8 marzo più difficile di altri. Festoni di mimose ad ingentilirne il palazzo. Donne che ce l'hanno fatta, a ricevere il riconoscimento dalle mani del Capo dello Stato. I ragazzi delle scuole a interpretare un mondo che li affascina e che hanno interpretato a loro modo. Originale e imprevedibile. Le piccole ballerine sulle note di De André.

Un giorno di festa? Anche. Ma innanzitutto l'occasione per fare un bilancio. Lo traccia il presidente Napolitano. Sono positive le «affermazioni anche recenti» di cui alcune testimoni sono ad ascoltarlo e il fatto che «nel nostro paese si stanno facendo dei passi avanti nel reagire a ogni sorta di violenza contro le donne e ad ogni sorta di pratiche lesive della loro dignità» rivendicati dalla ministra Carfagna. Ma c'è la realtà quotidiana con cui fare i conti. Le donne ogni giorno devono misurarsi con «la modesta, molto modesta presenza femminile nelle istituzioni rappresentative e in funzioni dirigenti nel mondo della politica. Molte ombre restano sulla strada della parità salariale ed anche su quella dell'occupazione complessiva».

→ **SEGUE ALLA PAGINA 6**

I premi

Otto onorificenze e una Targa

Emma Castelnuovo
(Grande Ufficiale)

Maria Grazia Casiraghi
(detta Grazia Neri)
(Grande Ufficiale)

Anna Maria Giuseppina Tarantola
(Grande Ufficiale)

Anna Maria Fecchio Comito
(Commendatore)

Fabiola Gianotti
(Commendatore)

Giovanna Fratta
(Cavaliere)

Mara Galeazzi
(Cavaliere)

Anna Laura Prouse
(Cavaliere)

Targa del Presidente
Premio R.O.S.A.